

Lo studio

La sanità integrativa è la più amata

MILANO

I dati del Welfare index Pmi. Tra i servizi ai dipendenti l'assistenza alla salute è quella che più si è diffusa nelle società. Sale il gradimento del personale. Tra i più contenti i metalmeccanici

Sempre più imprese sono attive nel welfare aziendale e sempre più lavoratori lo apprezzano. È questa la fotografia che emerge dall'ultimo rapporto Welfare Index Pmi, che sarà pubblicato a maggio e che traccierà un quadro aggiornato degli effetti di quella grande rivoluzione che ha portato dal 2016 a oggi benefici a imprese e dipendenti.

«In quattro anni sono triplicate le aziende molto attive nel welfare aziendale» racconta Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e Sostenibilità di Generali Italia e Global Business Lines e alla guida del Comitato nazionale Welfare Index Pmi. «Nel 2017 avevamo 22 imprese virtuose, e quindi capaci di offrire servizi in ben otto delle dodici aree prese in considerazione dal rapporto, adesso ne abbiamo 68. E le aziende attive in almeno sei aree erano 83 e oggi sono 205».

AUMENTARE LA CONOSCENZA

Oltre 15mila le realtà (tra i 6 e i mille dipendenti) prese in osservazione. «Ed entro l'anno prossimo vogliamo arrivare a 20mila» spiega Sciacca. Il Welfare Index Pmi, realizzato con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno di Confcommercio. Se è cresciuta la platea delle realtà che hanno compreso i vantaggi offerti dal welfare aziendale, resta comunque una larga fetta di piccole realtà che ha solo una vaga idea di cosa sia. Solo un'impresa su quattro (27 per cento), ne ha una conoscenza precisa sotto il profilo normativo. «Con Welfare index pmi offriamo alle imprese un servizio riservato e gratuito per mi-

surare il proprio livello di welfare e confrontarsi con la media di mercato e un rating come strumento – spiega Sciacca – per permettere all'imprenditore di valorizzare all'esterno il suo impegno nel welfare, oggi riconosciuto come un vantaggio competitivo anche per attrarre talenti. Da questa edizione offriremo nuovi servizi per aumentare la conoscenza come la Guida Pratica al welfare aziendale e un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business».

VINCE LA SANITÀ INTEGRATIVA

Chi ha iniziato a praticarlo spesso si concentra su alcuni settori piuttosto che su altri. Uno di quelli preferiti è la sanità integrativa. Nel 2019 poco meno della metà delle Pmi (46 per cento) aveva attivato iniziative di sanità integrativa e assistenza a beneficio dei propri lavoratori e in alcuni casi dei familiari. Nel 2016 offriva questi servizi il 32 per cento delle Pmi, nel 2018 il 42 per cento. Sale anche la percentuale di imprese che dichiarano di ottenere un buon gradimento del welfare da par-

te dei dipendenti. Ora sono il 33 per cento, ma due anni fa, nel 2017, erano il 23 per cento. Merito di una migliorata capacità di ascolto del lavoratore. Un fatto testimoniato dall'aumento degli accordi sindacali. «A giugno 2019 quelli in vigore che prevedevano la possibilità, per i lavoratori, di convertire il valore dei propri premi in benefit e servizi di welfare erano il 53 per cento del totale. Nel 2017 il 28 per cento», si legge sul Rapporto sul secondo Welfare pubblicato dal Centro Einaudi.

Anche fonti sindacali confermano. L'Ocsel, l'Osservatorio della Cisl, evidenzia come la quota di accordi a livello aziendale e territoriale comprendente disposizioni in materia di prestazioni sociali sarebbe aumentata dal 18 per cento nel periodo 2014-2015 al 27 per cento nel biennio successivo (2015-2016), fino al 32 per cento se si considera il 2017. Il Primo rapporto sulla contrattazione di secondo livello curato dalla Cgil nel 2019 evidenzia una crescita della quota del "welfare integrati-

vo" dal 23 per cento del 2015 al 27 per cento osservato nel 2017.

Una buona soddisfazione è stata riscontrata soprattutto tra i metalmeccanici. A dirlo è una recente ricerca della società di analisi Nielsen pubblicata a fine settembre, che ha preso a campione di 3.400 dipendenti (ma anche imprese e strutture sanitarie), commissionata dal Fondo Metasalute (il fondo integrativo obbligatorio a cui aderiscono 38.227 aziende e più di 1,2 milioni di lavoratori). Ben sei metalmeccanici, installatori di impianti, orafi e argentieri (61 per cento) si sono detti soddisfatti delle prestazioni sanitarie integrative erogate dal Fondo Metasalute. La categoria, nel 2019, ha beneficiato di 2.130.920 prestazioni sanitarie per un valore di quasi 142milioni di euro.

MARGINI DI MIGLIORAMENTO

«A usufruire dei vantaggi del nostro fondo non sono stati però soltanto i lavoratori, che tuttavia rappresentano il 67 per cento dei richiedenti delle prestazioni integrative, – racconta Silvano Simone Bettini, presidente del Fondo Metasalute – ma anche i figli (17 per cento) e i coniugi (15 per cento), infatti l'andamento dei familiari fiscalmente a carico, iscritti al Fondo, è passato da 528.040 alla fine del 2018 a 601.319 nel 2019». Ci sono comunque ancora margini di miglioramento, come spiega Giorgio Pedrazzini di Nielsen: «La rilevazione mette in luce uno scenario positivo certo aumentare la soddisfazione dei beneficiari richiede tempo e impegno, ma già nell'arco di pochi mesi abbiamo assistito ad azioni da parte del fondo mirate al miglioramento». — st.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 mila

LE IMPRESE

Prese in considerazione dall'Index Welfare Pmi che vuole crescere



I numeri



**LE INIZIATIVE
 DI WELFARE AZIENDALE PER AREA**



1 Nelle varie offerte di welfare aziendale cresce l'offerta di assistenza integrativa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LAVORO PER L'AREA DI CRISI COMPLESSA

Mobilità, intesa in Regione per la proroga

● La Regione Puglia ha sottoscritto con i sindacati e diverse associazioni di impresa l'accordo per il proseguimento della mobilità in deroga, per il 2020, riservata ai lavoratori licenziati da imprese operanti nell'area di crisi industriale complessa di Taranto che comprende anche Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte. L'assessore al Lavoro, Sebastiano Leo, parla di «accordo ampio, condiviso» per dare «certezze ai lavoratori investiti dalla crisi dell'ex Ilva». Hanno siglato l'accordo con la Regione Puglia: Fim Cisl, Abi Puglia, **Confprofessioni** Puglia, Ugl Puglia, Fiom Bari, Uil Uilm Taranto, Uil Bari, Confartigianato Puglia, Cisl Puglia. «La crisi dell'ex Ilva ha determinato tanta incertezza – afferma l'assessore Leo – e per questo l'attenzione della Regione è altissima. Con questo accordo i lavoratori di quell'area, che hanno perso il posto di lavoro, possono avere un sostegno, anche per tutto il 2020. Sono soddisfatto di questo accordo che ha visto tutti in sintonia, concentrati sull'obiettivo di tutelare questi lavoratori e le loro famiglie. Sull'ex Ilva - ha concluso Leo - l'amministrazione regionale è fortemente impegnata a non lasciare soli i territori». I lavoratori interessati, specifica la Regione, devono essere beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga alla data dell'1 gennaio 2020 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto. Il trattamento di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga, di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data dell'1 gennaio 2020, deve avere scadenza entro il 30 dicembre 2020.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA NOVITA' Potranno accedere alle misure di finanziamento dei fondi europei attraverso quelli regionali

Fondi per i liberi professionisti

TORINO (ces) Anche i liberi professionisti potranno accedere alle misure di finanziamento dei fondi europei attraverso i fondi regionali, a iniziare dalla prossima programmazione. A dichiararlo è stato il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** che ha incontrato il presidente di **Confprofessioni** Piemonte **Walter Cavrenghi**, organizzazione che rappresenta più di 80 mila studi professionali a livello nazionale, di cui circa 8 mila (principalmente studi singoli, associati e società in ambito medico-sanitario, economico-amministrativo, giuridico e tecnico) in Piemonte, per un totale di oltre 20 mila addetti.

Spiega Cirio: «L'Unione Europea oggi equipara i liberi professionisti alle piccole imprese, dandoci la possibilità di sostenerli con i fondi eu-

ropei. Molto spesso però i bandi regionali non si adeguano a questa impostazione e, di fatto, rimangono preclusi alla categoria. Lavoreremo per colmare questa difficoltà, inserendo nella prossima programmazione europea misure a favore del settore».

Commenta Cavrenghi: «Il presidente Cirio, anche in base alla preparazione e all'esperienza di europarlamentare, sa che i liberi professionisti, che agiscono su un ampio campo d'azione, sono penalizzati da una mancanza di riconoscimento come soggetti economici. In particolare, sull'accesso ai fondi, siamo trattati al pari di piccole imprese senza esserlo: molti colleghi, al momento della presentazione delle domande di finanziamento, si sono visti richiedere l'iscri-

zione alla Camera di Commercio, ma i professionisti appartengono agli Ordini professionali! Ora, parte di

queste problematiche sono state superate, ma non tutte: a livello nazionale mancano destinazioni dedicate o procedure idonee. Alcuni aspetti sono da rivedere, soprattutto in fatto di tecnologia, che i liberi professionisti utilizzano in maniera significativa per lo svolgimento delle at-



tività: le trasmissioni dei documenti ufficiali avvengono ormai in via telematica. Ad ogni modo, la presa d'atto del presidente Cirio ci ha fatto molto piacere, speriamo in un confronto continuativo che vada a migliorare anche gli atti normativi della categoria».

Soddisfazione dell'associazione di categoria anche perché è la prima volta che **Confprofessioni** è stata ricevuta ufficialmente in Regione; l'incontro è terminato con la promessa del governatore del futuro coinvolgimento dell'associazione anche nell'attività di definizione delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione.

Genny Notarianni

ALBERTO CIRIO
con **Walter Cavrenghi**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Indagine Al via la V edizione di "Welfare Index Pmi 2020"

LINK: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/al-via-la-v-edizione-di-welfare-index-pmi-2020>

Indagine. Al via la V edizione di "Welfare Index Pmi 2020" Redazione Romana venerdì 31 gennaio 2020 Le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo del prossimo giugno

COMMENTA E CONDIVIDI

Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di Welfare Index Pmi 2020 promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, il progetto ha raggiunto la globalità delle maggiori confederazioni italiane. Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta alle pmi da sei fino a 1.000 addetti di ogni settore - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e tutte le dimensioni aziendali. A partire da questa edizione, Welfare Index Pmi offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione

del welfare nelle pmi: Welfare Assessment attivo tutto l'anno, un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare sul portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle buone pratiche delle imprese Welfare Champion. All'interno anche la Rubrica Guida Pratica al welfare aziendale per agevolare le imprese all'attuazione delle iniziative di welfare. Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo.

L'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle pmi italiane prevede quest'anno una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del

welfare sul business aziendale. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. © Riproduzione riservata

COMMENTA E CONDIVIDI

Generali Italia: Al via la 5° edizione di Welfare Index PMI 2020

LINK: http://www.affaritaliani.it/economia/generali-italia-al-via-la-5-edizione-di-welfare-index-pmi-2020-649838.html?refresh_ce



Giovedì, 30 gennaio 2020 - 15:48:00 Generali Italia: Al via la 5° edizione di Welfare Index PMI 2020 Welfare Index PMI 2020: l'indagine sullo stato del welfare nelle Pmi Italiane punta quest'anno ad analizzare oltre 5 mila imprese Generali Italia promuove, con la collaborazione di **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato**, **Confprofessioni** e **Confcommercio**, la 5° edizione di Welfare Index PMI 2020 il cui obiettivo è la diffusione della cultura del welfare aziendale Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di "Welfare Index PMI 2020" promosso da Generali Italia con la partecipazione di **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato**, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di **Confcommercio**, il progetto

ha raggiunto la globalità delle maggiori confederazioni italiane. Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta alle PMI da 6 fino a 1.000 addetti di ogni settore - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e tutte le dimensioni aziendali. Welfare Index Pmi per gli imprenditori e i professionisti A partire da questa edizione, Welfare Index PMI offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle Pmi: Welfare Assessment attivo tutto l'anno: un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare su www.welfareindexpmi.it, portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle Best practice delle imprese Welfare Champion. All'interno anche la Rubrica

Guida Pratica al welfare aziendale per agevolare le imprese all'attuazione delle iniziative di welfare. Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Welfare Index Pmi per il Paese L'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle PMI italiane prevede quest'anno una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business aziendale. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno

premiare nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Loading... Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#) Tags:

RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA SETTIMANA

LINK: <https://www.assinews.it/01/2020/rassegna-stampa-assicurativa-settimana/660070902/>



Non lasciarti sfuggire nessuna news utile alla tua professione!

Iscriviti alla Newsletter di ASSINEWS

Quotidiana e gratuita

RASSEGNA STAMPA ASSICURATIVA SETTIMANA
31 Gennaio 2020 Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali Risparmio gestito, in Italia a 73 miliardi la raccolta nel 2019 Il 2019 per il risparmio gestito si chiude con una raccolta globale netta di 73,51 miliardi, in ripresa a dicembre con 10,25 miliardi rispetto all'andamento di tutto l'anno. Un risultato ottenuto, come emerge dalla mappa mensile di Assogestioni, dalle gestioni di portafoglio, che hanno ottenuto 66,63 miliardi, di cui 6,45 a dicembre, mentre i fondi comuni aperti hanno un saldo di soli 3,78 miliardi (i fondi chiusi hanno totalizzato 3 miliardi nel 2019, di cui 576 a dicembre). Merci in emergenza virus Effetto Capodanno cinese e coronavirus anche sul mercato delle spedizioni merci. Alcuni vettori marittimi e aerei hanno già iniziato a risentire della minore domanda di trasporto merci e per questo hanno cancellato o ridotto alcune partenze di linee regolari fra l'Estremo Oriente e l'Europa.

«L'epidemia in corso in Cina, in un mondo reso piccolo dalla globalizzazione, avrà conseguenze non solo in termini di vite umane», avvertiva ieri Fedespedi, la federazione italiana degli spedizionieri merci, in una nota agli associati. Cattolica, business più digitale Cattolica Assicurazioni ha scelto Google Cloud come partner tecnologico per intraprendere il processo di trasformazione digitale e continuare così a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti ai propri clienti. La collaborazione tra la compagnia assicurativa veronese e l'azienda di Mountain View è finalizzata a supportare il progetto di trasformazione di Cattolica in una «Data Driven Company», come previsto dal piano industriale 2018-2020 del gruppo. Agenti cancerogeni, sorveglianza sanitaria allungata Il medico o l'autorità responsabile della sorveglianza sanitaria dei lavoratori possono segnalare che la stessa debba proseguire anche dopo il termine dell'esposizione, per il

periodo di tempo che ritiene necessario per proteggere la salute del lavoratore interessato. Norme ad hoc sui lavoratori esposti alla polvere di silice cristallina respirabile. Pensioni da fame ai co.co.co. Pensioni da fame ai parasubordinati. Circa 21 mila lavoratori sono andati in pensione nel 2018 con assegno medio mensile di 272 euro ed è andata addirittura peggio ai 27 mila che si sono messi a riposo nel 2019: 251 euro medi mensili. Vanno meglio gli altri lavoratori: i dipendenti, nel 2019, sono andati in pensione con un assegno medio di 1.374 euro (+74 euro sul 2018), i commercianti con 1.074 euro (+51 euro sul 2018), gli artigiani con 1.043 euro (+17 euro sul 2018), coltivatori diretti, mezzadri e coloni con 674 euro (-10 euro sul 2018). A spiegarlo è l'Inps nel monitoraggio dei flussi di pensionamento 2018 e 2019 pubblicato ieri. Il monitoraggio. I dati riguardano le pensioni liquidate fino al 2 gennaio con decorrenza negli anni 2018 e 2019 a dipendenti; coltivatori diretti mezzadri e coloni; artigiani; commercianti;

parasubordinati; e infine gli assegni sociali (che, a differenza delle altre pensioni, non presuppongono una carriera lavorativa e, quindi, contributiva). I dati, precisa l'Inps, potrebbero subire variazioni a seguito della liquidazione di nuovi trattamenti con lo smaltimento delle domande ancora in giacenza. Pedoni e ciclisti il 29% delle vittime della strada in Europa Nel 2018, pedoni e ciclisti - i cosiddetti «utenti vulnerabili» - hanno rappresentato il 29% del totale delle vittime di incidenti stradali in Europa e il 25% in Italia. Tra 2010 e 2018, sulle strade europee sono morti 51.300 pedoni e 19.450 ciclisti. Sono i dati salienti che emergono dal rapporto Ets (European transport safety council: Consiglio Europeo della Sicurezza dei Trasporti), che sottolinea come, nel periodo 2010-2018, i decessi tra i ciclisti abbiano subito una riduzione annua dello 0,4%: riduzione ben otto volte inferiore rispetto a quella degli occupanti di veicoli a motore (-3,1%) Generali: parte Welfare Pmi Prende il via l'edizione 2020 (la quinta) di Welfare Index Pmi, indagine sul welfare aziendale rivolta alle imprese da sei fino a mille addetti, promossa da Generali con la

collaborazione di Confindustria, Confprofessioni, Confartigianato, Confagricoltura e Confcommercio. Pensioni, volano gli anticipi Solo una su cinque a 67 anni L'aumento di cinque mesi del requisito per il pensionamento di vecchiaia (da 66 anni e 7 mesi a 67 anni) e il contemporaneo debutto di 'Quota 100' hanno lasciato un segno piuttosto vistoso nelle statistiche sui flussi di pensionamento 2019. L'Inps ha liquidato 535.573 nuove pensioni, un dato sostanzialmente in linea con il 2018 (537.160) ma ha registrato un consistente aumento dei trattamenti anticipati (+29,4%) a 196.857 unità. Tra queste numerose uscite ci sono i quotisti, vale a dire quei lavoratori che hanno colto l'agevolazione per uscire dal mercato con 62 anni e 38 di contributi come requisiti minimi. L'età media alla decorrenza di queste nuove pensioni è stata di 62 anni per i dipendenti, 62 anni e 4 mesi per gli artigiani, 63 anni per i commercianti. E mentre gli anticipi volavano si sono affossati i pensionamenti di vecchiaia, calati nel complesso del 15,6%, a 121.495. Più in particolare sono stati solo 33.123 i dipendenti che l'anno passato hanno lasciato il lavoro a 67 anni.

Quote rosa calcolate per difetto se i due quinti sono impossibili Risolto con un'operazione aritmetica il rebus delle 'quote rosa' degli organi delle società quotate: quando il calcolo dei due quinti non si rende applicabile (è il caso del collegio sindacale composto da tre componenti), si procede ad arrotondamento per difetto, fermo restando l'arrotondamento per eccesso in ogni altro caso. Lo afferma la Consob nella comunicazione 1/20 di ieri. Risparmio gestito, il 2019 chiude con il botto Chiusura con il botto per i gestori. L'industria del risparmio ha archiviato dicembre con una raccolta netta positiva per 10,3 miliardi, decisamente meglio rispetto ai 3,7 miliardi incassati a novembre. A supportare il risultato sono state soprattutto le gestioni di portafoglio che hanno contribuito con 6,5 miliardi, mentre il segmento dei fondi ha incassato 3,8 miliardi. Cifre che portano il saldo per l'intero 2019 a quota 73,5 miliardi che si accompagna a un nuovo record storico anche per il patrimonio, arrivato a 2.188 miliardi. Assicurazione vita: il regolatore chiama all'ordine L'abuso di unit linked può essere dannoso per la salute dei risparmi. Questo è lo scopo del richiamo all'ordine che l'autorità di

regolamentazione assicurativa ha appena lanciato. Come sappiamo, di fronte al calo delle tariffe, gli assicuratori vita devono dare la preferenza ai veicoli unit-linked. Il regolatore sottolinea che anche i professionisti hanno il dovere di fornire una consulenza per garantire che i prodotti venduti corrispondano alle aspettative e alle esigenze dei clienti. Questo avvertimento arriva in un momento in cui gli assicuratori vita stanno preparando offerte più complesse e meno garantite per preparare la successione dei fondi in euro. Nel 2019, l'ACPR ha rilevato che quasi un terzo delle offerte promozionali esaminate, volte a favorire i pagamenti sui fondi comuni d'investimento, non rispettavano i "principi di chiarezza ed equilibrio" che erano comunque ben stabiliti da una raccomandazione del 2015 sulla pubblicità dei contratti di assicurazione vita. Il regolatore ha inviato una trentina di lettere ad assicuratori e broker, anche online, per avvertirli di questo.

Al via Welfare Index Pmi 2020, l'indagine sul welfare aziendale

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/green/al-via-welfare-index-pmi-2020-l_indagine-sul-welfare-aziendale.html



Al via Welfare Index Pmi 2020, l'indagine sul welfare aziendale Promossa da Generali Italia per incentivare le buone pratiche nelle piccole e medie imprese Redazione 31 gennaio 2020 03:41
Condivisioni I più letti oggi
Notizie Popolari Video del giorno Al via Welfare Index Pmi 2020, l'indagine sul welfare aziendale Roma, 30 gen. - (Adnkronos) - Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di 'Welfare Index Pmi 2020' promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, il progetto ha raggiunto la globalità delle maggiori confederazioni italiane. Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta

alle Pmi da 6 fino a 1.000 addetti di ogni settore (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore) e tutte le dimensioni aziendali. A partire da questa edizione, Welfare Index Pmi offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle Pmi. Welfare Assessment attivo tutto l'anno. E' un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare su www.welfareindexpmi.it, portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle best practice delle imprese 'Welfare Champion'. All'interno anche la rubrica 'Guida pratica al welfare aziendale' per agevolare le imprese all'attuazione delle iniziative di welfare. Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in 5 classi con un valore

crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. L'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle Pmi italiane prevede quest'anno una nuova sezione nel rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business aziendale. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di

conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo.

SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE DI TARANTO

LINK: http://www.puglialive.net/home/news_det.php?nid=138867

Redazione di Bari
SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE DI TARANTO 31/01/2020
SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE COMPLESSA DI TARANTO
Leo: "Accordo raggiunto con la piena soddisfazione di tutti" È di ieri la sottoscrizione dell'accordo per il proseguimento della mobilità in deroga, per il 2020, riservata ai lavoratori licenziati da imprese operanti nell'area di crisi industriale complessa di Taranto che comprende anche, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte. L'assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro, Sebastiano Leo, ha lavorato con le parti sociali per giungere a un accordo ampio, condiviso e che dia certezze ai lavoratori investiti dalla crisi dell'ex Ilva. Hanno siglato l'accordo con la Regione Puglia: Fim Cisl, Abi Puglia, **Confprofessioni** Puglia, Ugl Puglia, Fiom Bari, Uil Uilm Taranto, Uil Bari, Confartigianato Puglia, Cisl Puglia. "La crisi dell'ex Ilva

ha determinato tanta incertezza - afferma l'assessore Leo - per questo l'attenzione della Regione è altissima. Con questo accordo i lavoratori di quell'area, che hanno perso il posto di lavoro, possono avere un sostegno, anche per tutto il 2020. Sono soddisfatto di questo accordo che ha visto tutti in sintonia, concentrati sull'obiettivo di tutelare questi lavoratori e le loro famiglie. Sull'ex Ilva l'amministrazione regionale è fortemente impegnata a non lasciare soli i territori". I lavoratori devono essere beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 01 gennaio 2020 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa avente unità operativa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto. Il trattamento di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data del 01 gennaio 2020 deve avere scadenza entro il 30

dicembre 2020. I lavoratori in possesso dei requisiti e interessati a beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga devono indirizzare domanda alla Regione Puglia presentandola ai Centri per l'Impiego utilizzando l'apposita piattaforma online disponibile sul sistema informativo lavoro Sintesi, che sarà attivata,, a breve. Le domande devono essere inviate entro 60 giorni dalla scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga, a pena di decadenza. Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 01 gennaio 2020 e la data di pubblicazione sul BURP della delibera di Giunta regionale di ratifica dell'Accordo appena siglato, il termine per la presentazione della domanda decorre dalla data di pubblicazione sul BURP della delibera. Per ottenere il beneficio i lavoratori non devono aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in

deroga 2020. Sulla base delle domande pervenute, la Regione Puglia invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli elenchi dei potenziali beneficiari unitamente a tutte le informazioni richieste, ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria. Le autorizzazioni al trattamento di mobilità in deroga saranno rilasciate solo previa valutazione positiva della sostenibilità finanziaria da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili. L'elenco delle autorizzazioni sarà trasmesso all'INPS per gli adempimenti di competenza.

Al via la V edizione di "Welfare Index Pmi 2020"

LINK: <https://www.msn.com/it-it/finance/storie-principali/al-via-la-v-edizione-di-welfare-index-pmi-2020/ar-BBZvG4q>



Al via la V edizione di "Welfare Index Pmi 2020" Redazione Romana Regno Unito, è il giorno della Brexit © Fornito da Avvenire Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di Welfare Index Pmi 2020 promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, il progetto ha raggiunto la globalità delle maggiori confederazioni italiane. Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta alle pmi da sei fino a 1.000 addetti di ogni settore - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e tutte le dimensioni aziendali. A partire da questa edizione, Welfare

Index Pmi offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle pmi: Welfare Assessment attivo tutto l'anno, un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare sul portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle buone pratiche delle imprese Welfare Champion. All'interno anche la Rubrica Guida Pratica al welfare aziendale per agevolare le imprese all'attuazione delle iniziative di welfare. Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediato e riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. L'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle pmi italiane prevede

quest'anno una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business aziendale. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in cinque classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. ARGOMENTI PER

TE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Resto al Sud: misure estese anche ai liberi professionisti under 46

LINK: <https://www.isnews.it/politica/66548-resto-al-sud-misure-estese-anche-ai-liberi-professionisti-under-46.html>



Resto al Sud: misure estese anche ai liberi professionisti under 46 aA I dettagli sul sito di Invitalia. Riccardo Ricciardi di **Confprofessioni**: "Una boccata d'ossigeno per l'economia molisana" CAMPOBASSO. L'incentivo "Resto al Sud", inizialmente rivolto solo alle imprese, è oggi esteso anche all'attività libero-professionale esercitata in forma individuale e agli under 46. A darne notizia **Confprofessioni** Molise. La misura, in vigore dallo scorso 8 dicembre, punta alla rinascita economica del Mezzogiorno. È, infatti, destinata ai residenti nelle regioni Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (o a coloro che, dalla comunicazione del positivo esito dell'istruttoria, vi si trasferiscono entro sessanta giorni, o entro centoventi giorni se residenti all'estero). Il bonus, che prima era altresì riservato solo ai soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35

anni, dunque, include ora una platea più ampia di destinatari. Come spiegato dettagliatamente sul sito web di Invitalia, previsto un finanziamento (fino a 50mila euro per la creazione di nuove attività e fino a 200mila euro in caso di società) volto a coprire i costi e le spese di partenza, basilari ed essenziali: ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature anche informatiche. Garantita la copertura del 100% dei costi di avvio delle nuove attività: per il 35% sotto forma di contributo a fondo perduto, mentre per il restante 65% tramite finanziamento bancario assistito dal Fondo di garanzia per le PMI, con la previsione di interessi a tasso zero (da rimborsare entro otto anni dalla concessione del finanziamento, di cui i primi due anni di preammortamento); 1,25 miliardi di euro i fondi

stanziati. "Il progetto di finanziamento approvato dal Governo - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - rappresenta certamente una boccata d'ossigeno per alleviare l'asfissia che affligge l'economia molisana; c'è però la necessità anche di maggiori agevolazioni fiscali per chi decide di investire ed intraprendere nuove attività".

SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE DI TARANTO

LINK: http://puglialive.net/home/news_det.php?nid=138867



SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE DI TARANTO 31/01/2020 SIGLATO CON LE PARTI SOCIALI L'ACCORDO PER LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI LICENZIATI NELL'AREA INDUSTRIALE COMPLESSA DI TARANTO Leo: "Accordo raggiunto con la piena soddisfazione di tutti" È di ieri la sottoscrizione dell'accordo per il proseguimento della mobilità in deroga, per il 2020, riservata ai lavoratori licenziati da imprese operanti nell'area di crisi industriale complessa di Taranto che comprende anche, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte. L'assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro, Sebastiano Leo, ha lavorato con le parti sociali per giungere a un accordo ampio, condiviso e che dia certezze ai lavoratori investiti dalla crisi dell'ex Ilva. Hanno siglato l'accordo con la Regione Puglia: Fim

Cisl, Abi Puglia, **Confprofessioni** Puglia, Ugl Puglia, Fiom Bari, Uil Uilm Taranto, Uil Bari, Confartigianato Puglia, Cisl Puglia. "La crisi dell'ex Ilva ha determinato tanta incertezza - afferma l'assessore Leo - per questo l'attenzione della Regione è altissima. Con questo accordo i lavoratori di quell'area, che hanno perso il posto di lavoro, possono avere un sostegno, anche per tutto il 2020. Sono soddisfatto di questo accordo che ha visto tutti in sintonia, concentrati sull'obiettivo di tutelare questi lavoratori e le loro famiglie. Sull'ex Ilva l'amministrazione regionale è fortemente impegnata a non lasciare soli i territori". I lavoratori devono essere beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga alla data del 01 gennaio 2020 in conseguenza di un licenziamento operato da un'impresa avente unità

operativa ubicata in uno dei comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola e Statte appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Taranto. Il trattamento di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga di cui i lavoratori devono risultare beneficiari alla data del 01 gennaio 2020 deve avere scadenza entro il 30 dicembre 2020. I lavoratori in possesso dei requisiti e interessati a beneficiare dell'indennità di mobilità in deroga devono indirizzare domanda alla Regione Puglia presentandola ai Centri per l'Impiego utilizzando l'apposita piattaforma online disponibile sul sistema informativo lavoro Sintesi, che sarà attivata,, a breve. Le domande devono essere inviate entro 60 giorni dalla scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga, a pena di decadenza. Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di

tempo che intercorre fra il 01 gennaio 2020 e la data di pubblicazione sul BURP della delibera di Giunta regionale di ratifica dell'Accordo appena siglato, il termine per la presentazione della domanda decorre dalla data di pubblicazione sul BURP della delibera. Per ottenere il beneficio i lavoratori non devono aver avuto rapporti di lavoro nel periodo compreso tra la data di scadenza del precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga e la data di presentazione della domanda di mobilità in deroga 2020. Sulla base delle domande pervenute, la Regione Puglia invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli elenchi dei potenziali beneficiari unitamente a tutte le informazioni richieste, ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria. Le autorizzazioni al trattamento di mobilità in deroga saranno rilasciate solo previa valutazione positiva della sostenibilità finanziaria da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande e fino alla concorrenza delle risorse disponibili. L'elenco delle autorizzazioni sarà trasmesso all'INPS per gli adempimenti di competenza.

"Resto al Sud": misure estese anche ai liberi professionisti

LINK: <https://www.termolionline.it/news/flash-news/908696/resto-al-sud-misure-estese-anche-ai-liberi-professionisti>



"Resto al Sud": misure estese anche ai liberi professionisti 10 tweet invia stampa Il bonus che inizialmente era riservato solo ai soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, dunque, include ora una platea più ampia di destinatari. Flash News Termoli venerdì 31 gennaio 2020 di La Redazione Più informazioni su Termoli Resto al Sud © www.tp24.it CAMPOBASSO. L'incentivo "Resto al Sud", inizialmente rivolto solo alle imprese, è oggi esteso anche all'"attività libero-professionale esercitata in forma individuale" e agli under 46. La misura, in vigore dallo scorso 8 dicembre, punta alla rinascita economica del Mezzogiorno. È infatti destinata ai residenti nelle regioni Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (o a coloro che, dalla comunicazione del positivo esito dell'istruttoria, vi si trasferiscono entro sessanta giorni, o entro centoventi

giorni se residenti all'estero). Il bonus che inizialmente era riservato solo ai soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, dunque, include ora una platea più ampia di destinatari. Come spiegato dettagliatamente sul sito web di Invitalia, previsto un finanziamento (fino a 50mila euro per la creazione di nuove attività e fino a 200mila euro in caso di società) volto a coprire i costi e le spese di partenza, basilari ed essenziali: ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature anche informatiche. Garantita la copertura del 100% dei costi di avvio delle nuove attività: per il 35% sotto forma di contributo a fondo perduto, mentre per il restante 65% tramite finanziamento bancario assistito dal Fondo di garanzia per le PMI, con la previsione di interessi a tasso zero (da rimborsare entro otto anni dalla

concessione del finanziamento, di cui i primi due anni di pre-ammortamento); 1,25 miliardi di euro i fondi stanziati. "Il progetto di finanziamento approvato dal Governo - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Molise, Riccardo Ricciardi - rappresenta certamente una boccata d'ossigeno per alleviare l'asfissia che affligge l'economia molisana; c'è però la necessità anche di maggiori agevolazioni fiscali per chi decide di investire ed intraprendere nuove attività"

Al via la 5° edizione di Welfare Index PMI 2020

LINK: <https://ilbroker.it/2020/01/31/al-via-la-5-edizione-di-welfare-index-pmi-2020/>



Per imprenditori e professionisti assessment gratuito e nuovi servizi per aumentare conoscenza e diffusione del welfare aziendale. L'indagine sullo stato del welfare nelle Pmi Italiane punta quest'anno ad analizzare oltre 5 mila imprese. Per aderire: www.welfareindexpmi.it oppure rivolgersi alle maggiori confederazioni nazionali: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e, da quest'anno, anche Confcommercio. Roma. Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di buone pratiche di welfare: è l'obiettivo di "Welfare Index PMI 2020" promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e da quest'anno con l'ingresso di Confcommercio, il progetto ha raggiunto la globalità delle maggiori

confederazioni italiane. Prende il via la quinta edizione dell'indagine sul welfare aziendale rivolta alle PMI da 6 fino a 1.000 addetti di ogni settore - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e tutte le dimensioni aziendali. Welfare Index Pmi per gli imprenditori e i professionisti. A partire da questa edizione, Welfare Index PMI offrirà nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle Pmi: Welfare Assessment attivo tutto l'anno: un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare su www.welfareindexpmi.it, portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle Best practice delle imprese Welfare Champion. All'interno anche la Rubrica Guida Pratica al welfare aziendale per agevolare le imprese all'attuazione delle

iniziative di welfare. Welfare Rating: l'indice che distribuisce le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. L'obiettivo è permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediato e riconoscibile, facendo dell'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. Welfare Index Pmi per il Paese. L'Osservatorio sull'evoluzione del welfare nelle PMI italiane prevede quest'anno una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Tra le novità anche un nuovo modello di misurazione dell'impatto del welfare sul business aziendale. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le

aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. Lo scopo è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo. * * * I partner dell'iniziativa Generali Italia, la compagnia assicurativa del Gruppo Generali, è leader di mercato con la più grande e diversificata rete distributiva in Italia. Agli oltre 10 milioni di clienti, tra persone, famiglie e imprese, offre soluzioni assicurative vita, danni e previdenza, personalizzate in base ai bisogni degli assicurati. Con una raccolta premi complessiva di 23,4 miliardi di euro, Generali Italia è il primo polo assicurativo del Paese. In Italia, il Gruppo opera con Generali Italia, Alleanza Assicurazioni, Generali Welion, Genertel e Genertellife. Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, con una base, ad adesione volontaria, che conta oltre 150 mila imprese di tutte le dimensioni, per un totale di 5.438.513 addetti. L'attività dell'associazione è di garantire la centralità dell'impresa, quale motore per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese.

Confindustria rappresenta le imprese e i loro valori presso le Istituzioni, a tutti i livelli, per contribuire al benessere e al progresso della società. È in questa chiave che garantisce servizi sempre più diversificati, efficienti e moderni. Confagricoltura è l'organizzazione di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La presenza di Confagricoltura nel territorio nazionale si concretizza, in modo capillare, attraverso le Federazioni regionali (19), le Unioni provinciali (95), gli uffici di zona e le delegazioni comunali. Confartigianato Imprese è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi all'artigianato e alle piccole imprese. Il Sistema Confartigianato opera in tutta Italia con una sede nazionale a Roma e 1.201 sedi territoriali che fanno capo a 103 Associazioni territoriali e a 21 Federazioni regionali. In ambito settoriale, Confartigianato rappresenta le imprese appartenenti a decine di settori organizzate in 12 Federazioni di

categoria. **Confprofessioni** è la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia. Fondata nel 1966 rappresenta e tutela gli interessi generali della categoria nel rapporto con le controparti negoziali e con le istituzioni politiche comunitarie nazionali e territoriali a tutti i livelli. Attraverso 20 delegazioni regionali, la Confederazione mira alla qualificazione e alla promozione delle attività intellettuali nel contesto economico e sociale. Firmataria del CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali, raggruppa un sistema produttivo composto da oltre 1 milione e mezzo di liberi professionisti per un comparto di 4 milioni di operatori che formano il 12,5% del Pil. Confcommercio-Imprese per l'Italia nata nel 1945, Confcommercio-Imprese per l'Italia associa oggi oltre 700.000 imprese del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e delle professioni costituendo la più grande rappresentanza d'impresa italiana. Con il suo articolato e diffuso sistema associativo - territoriale, di categoria e di settore - Confcommercio-Imprese per l'Italia tutela e rappresenta le imprese associate nei confronti delle istituzioni, nazionali ed internazionali, valorizzando

il ruolo del terziario di mercato e dell'economia dei servizi. Fanno parte dell'attività "istituzionale" della Confederazione la stipula di contratti nazionali di lavoro e di accordi collettivi; la promozione della formazione imprenditoriale, la promozione di strutture collegate, enti, associazioni e istituti finalizzati allo sviluppo dei settori e delle imprese rappresentate. In collaborazione con Innovation Team è la società di ricerca del Gruppo Cerved. Aiuta le imprese nell'attuazione dell'innovazione e del cambiamento aziendale con la ricerca sociale e di mercato, le analisi tecniche e il supporto alle decisioni di management.